

**ORA CHE LA DIGOS HA ACCERTATO  
CHE SONO UNA PERSONA AFFIDABILE,  
SIGNOR PRESIDENTE SCALFARO,  
PUÒ SPEZZARE UNA LANCIA A FAVORE  
DEI GIOVANI MERITEVOLI?**

**Signor Presidente della Repubblica  
On. Oscar Luigi Scalfaro  
Palazzo Quirinale**

**e p.c.**

**Cav. Silvio Berlusconi  
Forza Italia - Sede**

Terni, 27 agosto 1995

Onorevole Signor Presidente,  
la storia del figliol prodigo "è cosa nostra" più che dire "cosa dei nostri tempi", considerando l'attenzione dei giornali per la crociera di Buscetta!

Spesso le pagine scandalistiche corrispondono all'abbraccio del padre che fa uccidere il vitello più grasso per festeggiare il ritorno del figlio che tutto ha sciupato.

E così la compagna di Savi, Eva, dopo averla intervistata per essere stata la compagna di un assassino, la si intervista perché fa la pornostar; ma anche quando si parla della morte per overdose a Palermo, non si può dimenticare che dietro a casi umani pietosi, una volta c'erano soprattutto giovani figli dell'ozio.

Inutile nascondere che si potrebbe continuare con una quantità di altre notizie che pongono sempre al centro scippattori, assassini, evasori, corrotti e corruttori, inquinatori, fraudolenti e simili; poco invece (e quando lo si fa, pochi sanno che è soprattutto grazie a redazionali a pagamento) si parla della gente per bene, che costruisce per arrivare ad una società migliore, senza ricorrere a falsi virtualismi con connotazioni da seconda Repubblica (alla quale, per altro, pochi credono).

L'altro figlio, quello meritevole, rimasto allibito per l'attenzione verso suo fratello, si domanda perché una prostituta di strada, dopo avere ospitato un attore cretino, è divenuta la reginetta della pubblicità, mentre lui, il fratello del "prodigo", che può dimostrare la sua fedeltà al padre da sempre, nonostante abbia scritto e riscritto a tutti i giornali e televisioni italiane per una novità in grado di premiare i GIOVANI MERITEVOLI, nessuno si interessa al suo caso (eccezion fatta per una televisione regionale romana).

Signor Presidente Scalfaro, torno a scriverLe dopo averLe, inviato, per conoscenza, la mia richiesta di 10 miliardi di lire a Silvio Berlusconi (per permettergli di sponsorizzare un'idea che a Terni sta suscitando l'attenzione di tanta gente, considerando le sue "doti" economiche,

ma soprattutto perché lui, più di altri politici, si è esposto affermando di voler premiare il merito dei giovani).

Inoltre torno a scriverLe, dopo averlo fatto a capodanno, avendo ascoltato le Sue parole <A VOI GIOVANI VORREI DIRVI CHE SENTIRSI VICINI È POCA COSA! LO SO CHE DICENDOVICI CHE VI SONO VICINO NON HO DETTO NULLA, MA VICINO CON L'IMPEGNO DI DIFENDERE LEGITTIME SPERANZE, CON L'AUGURIO DI ESSERE VOI FERMI NEGLI IDEALI...DI NON CEDERE ALLE INSIDIE!> per dirLe che un ex-carabiniere, quale sono, è orgoglioso di aver ideato un qualcosa che premia il merito e che può dare un seguito soprattutto alle "legittime speranze" dei giovani in gamba ma senza soldi.

Signor Presidente Scalfaro, è mio desiderio dirLe, che il Suo predecessore Pertini accolse, e si adopererò, a favore di un padre disperato che, anni or sono, gli chiese di intercedere presso le autorità della Turchia, in quanto da 11 anni gli trattenevano il proprio figlio in carcere per aver compiuto un errore di gioventù.

Questo giovane, ormai adulto e libero, non acquista più haschish in Turchia, ma partecipa al mio progetto, affinché si possa offrire una prospettiva concreta ai ragazzi capaci, ricchi di idee ed iniziative, come era lui, ma altrettanto come era lui, sfiduciati e demotivati da uno Stato poco accorto alle qualità personali e che premia il merito solo a parole (qualche volta anche con il titolo di Cavaliere a chi dimentica troppo in fretta le proprie promesse ai giovani che gli hanno creduto).

La mia iniziativa, qui a Terni, sta raccogliendo il consenso da parte di tantissimi imprenditori locali; di tutti i direttori di banca ai quali mi sono rivolto che mi hanno dato credito alcuni oltre misura; della maggior parte delle redazioni giornalistiche locali; di tutte le persone alle quali espongo la mia intuizione. Tutti la ritengono una sorta di UOVO DI COLOMBO ASSOLUTAMENTE DA VALORIZZARE. Soprattutto, la mia idea, ha raccolto il consenso di un parroco, stimatissimo in città, ex-rettore di un seminario, che mi aiuta nella missione consapevole che quanto ho creato, può favorire l'attenzione degli adolescenti, verso l'impegno civile distraendoli dalla strada e da tutti i suoi rischi.

Come ogni cosa al mondo per poter essere conosciuta occorrono soldi ed impegno.

Tralasciando i soldi, che prima o poi arriveranno attraverso l'impegno, vorrei parlare di quest'ultimo che, purtroppo, fa tanto soffrire le persone a me affettivamente vicine, perché in quello che faccio "tardano" a vedere il risultato pratico.

Considerando che i più lungimiranti lo vedono, poiché sanno che i grandi progetti necessitano di un tempo consono alla propria mole, Le scrivo anche per questo, consapevole che oltre a non disporre quattrini, non dispongo di conoscenze autorevoli in grado di ridurre i miei visibili sforzi.

Signor Presidente Scalfaro, se io fossi stato il fratello di Luisa Todini ed avessi avuto un padre miliardario che mi avesse facilitato ogni cosa, avendo accettato tutte le sue esperienze forse non avrei avuto tanti problemi per far conoscere la mia idea: mi sarebbe stato sufficiente incaricare un agente di P.R. ed un'agenzia di pubblicità e magari spedire la fattura a mio padre, confidando nel suo interesse, per vedere il PROGETTO MIX-AGE su tutti i giornali d'Italia.

Sicuramente anche Silvio Berlusconi, al quale di recente ho scritto la cinquantésima lettera, se ne sarebbe accorto.

Mio padre, però, che oltre ad essere stato un semplice ferroviere ha pagato tutti i debiti di mio nonno (che, cinquanta anni or sono, perse la causa con il curato al quale "teneva" la terra) privo di ogni risorsa economica da ereditare, ed avendo sostenuto da solo la famiglia composta di quattro persone, solo grazie al governo Dini può oggi giustificare che un "monoreddito" difficilmente può consentire l'avviamento professionale dei figli.

Viste le quote, davvero millesimali, di mio padre a me disponibili, ho iniziato la mia attività autonoma, a 22 anni con appena 50 mila lire, ripromettendomi soprattutto per questo, di non dimenticare mai chi era nelle mie stesse originarie condizioni.

Oggi, dopo 15 anni di lavoro e tante privazioni, molti mi incolpano di non possedere nulla di concreto. Mi incolpano di non possedere una casa mia, una bella auto, vestiti eleganti. Addirittura che sono cinque gli anni che non faccio le vacanze. Con queste magre credenziali, non è difficile credere che sto per perdere anche chi vede il continuo rimando del proprio matrimonio.

Tutti i miei "accusatori", però, non conoscono la storia di Jonathan il gabbiano e soprattutto non sanno che la vera Chiesa, non è quella attaccata ad un campanile!

Il sacerdote, già citato, che mi aiuta nel mio impegno, a favore dei GIOVANI MERITEVOLI senza soldi per INTRAPRENDERE, invece lo sa! Egli lo sa che "costruire" non significa necessariamente edificare il visibile...forse è soprattutto per questo che si dice che l'apparenza inganna!

Quando a 22 anni misi a disposizione i miei locali per fare un centro di raccolta per i terremotati dell'Irpinia, è come se avessi rinunciato all'acquisto di una parte della mia prima auto. Quando a Pasqua scorsa ho raccolto 4 milioni in beneficenza per un bambino ucraino malato di leucemia, è come se avessi rinunciato ad acquistare una parte di una barca per divertirmi.

Oggi però, attraversando la provincia di Avellino o incontrando i genitori di Andrej, mi sento felice più di tutti quelli che sono rimasti a guardare quel che ho fatto, a volte anche con la pretesa di giudicarlo.

Ma il mio impegno, Signor Presidente Scalfaro, non sono le opere di bene, come sembrerebbe, bensì tutt'altra cosa, senza compiere le quali però, ciò che ho personalmente ideato per premiare i GIOVANI MERITEVOLI, perde tutto il suo valore.

Se il sottoscritto ha recentemente ottenuto 150 milioni da sette banche, per finanziare il presente PROGETTO, senza offrirgli nulla di proprio in garanzia, è perché molte cose hanno concorso a questo ottimistico risultato.

Mio desiderio è che si possa divulgare in Italia la mia intuizione per farla conoscere agli adolescenti per avviare, grazie a loro, in perfetta armonia con il messaggio di JONATHAN, un ciclo senza fine.

Questi adolescenti, accogliendo il richiamo lanciato dal PROGETTO MIX-AGE verso l'impegno civile e sociale (oggi soprattutto demandato alle parrocchie) potranno dimostrare, apprestandosi ad intraprendere, le proprie qualità morali a chi gliele richiede.

Attraverso la "certificazione" scritta di tali qualità, grazie a referenze, si può avviare tutto un meccanismo in grado di consentire, come è accaduto nel mio caso, credito bancario consono a permettere il primario avviamento professionale dei giovani.

A detto meccanismo partecipano più soggetti economici eccetto lo Stato, significando ciò un notevole risparmio per l'istituzione di sostegni economici per la neo-imprenditoria: motivo per cui il ministro delle Finanze dovrebbe essere particolarmente accorto, mentre qui ringrazio l'onorevole Antonio Parlato, ex sottosegretario al Bilancio, che lo è già stato spontaneamente ed alla sola prima lettera.

Onorevole Signor Presidente, il 28 agosto è il mio compleanno, festa che "condivido" con Maurizio Costanzo al quale, sembrerebbe, gli Italiani "confidano" idee, progetti, aspirazioni e dolori, più che ogni altro giornalista, soprattutto disponendo di una vetrina ormai collaudata.

Pur riconoscendo a Costanzo l'efficacia del suo show (al quale per altro richiederò di partecipare quanto prima) è mio desiderio non far esordire il PROGETTO MIX-AGE attraverso il palco dei Parioli, ma attraverso qualcosa di molto più autorevole, di certo a Sua disposizione, in grado di catalizzare l'attenzione di molti Cimabue dei quali l'Italia è dotata, purtroppo sopiti o forse distratti dal troppo edonismo.

A Terni, con la mia sola opera, tanta gente mi ha aiutato. Dieci piccoli Cimabue si sono risvegliati inducendo, in soli due mesi, altre cento imprenditori, loro simili, a prendere atto del risveglio.

Nel nostro progetto non ci sono partiti dominati o tendenze politiche pregresse

Il sottoscritto chiedendo i 10 miliardi a Berlusconi si era rivolto a Lui solo per i motivi sopra espressi. La sua decisione di interessarsi o meno al mio caso, lo premierà o lo penalizzerà a Terni (e, spero, in Italia attraverso quelle redazioni che vorranno farmi da cassa di risonanza, tra le 360 alle quali spedirò anche la copia del PRESENTE FAX CONFORME CON DICHIARAZIONE POSTALE, oltre che le 50 lettere a lui scritte senza risposta, non appena verrà aperta la tornata elettorale).

L'impegno civile che MIX-AGE desidera impartire alle nuove generazioni, è anche quello di non rimanere indifferenti alle promesse di chi fa politica.

Il PROGETTO MIX-AGE del resto non è stato inerte alla RICHIESTA DI BERLUSCONI DI MOSTRARE LA CREATIVITÀ E FANTASIA DEI PICCOLI IMPRENDITORI: ora spetta anche e soprattutto a Lui, che l'ha "stuzzicata", valorizzarla attraverso i suoi innumerevoli mezzi.

Onorevole Signor Presidente, un progetto "che può beatificare tanti giovani", per riprendere le parole di un direttore di testata che mi ha recentemente ospitato in TV, attende anche la Sua attenzione, soprattutto adesso che la DIGOS, che sta indagando sul mio conto da quanto Le ho scritto la prima lettera, avrà senz'altro informato i Suoi collaboratori che sono persona affidabile, desiderosa soltanto di dare un futuro migliore ai GIOVANI MERITEVOLI.